Augusta. Le difficoltà di gestione dei minori non accompagnati. Interpellanza urgente a Roma

Sistema di accoglienza congestionato e Augusta in emergenza costante. I deputati nazionali del Pd, Sofia Amoddio e Pippo Zappulla (insieme ai deputati Albanella e Iacono) hanno presentato una interpellanza urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, al Ministro degli Interni Angelino Alfano e al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti. Sarà trattata domani in aula.

“Nonostante i forti disagi, la comunità di Augusta ha manifestato pubblicamente la solidarietà ai migranti ma anche la necessità di individuare sedi, strutture e servizi adeguati nello stesso Comune e nel territorio siracusano”, dicono i due parlamentari siracusani. “Purtroppo, la gestione dei minori non accompagnati è economicamente insostenibile per gli enti locali ed in particolare per il comune di Augusta, atteso che il Ministero dell’Interno rimborsa esclusivamente le somme per il mantenimento dei richiedenti asilo politico, mentre il ministero del Lavoro copre solo una parte dell’importo, delle spese affrontate dal Comune per il soggiorno dei minori non accompagnati. Pertanto sui Comuni grava un onere molto pesante. Per questo motivo – proseguono gli On.li Amoddio e Zappulla – il Comune di Augusta non è più nelle condizioni di mantenere le comunità che assistono i minori non accompagnati, mancano le strutture ed i mezzi per un trattamento rispettoso della dignità umana e dei diritti dovuti in special modo ai minori e le comunità gestite dal terzo settore rischiano di cessare ogni attività. Ragion per cui – precisano – abbiamo ritenuto fondamentale presentare un’interpellanza urgente che,

a differenza dell’interrogazione, garantisce una risposta in tempi brevi”.

Siracusa. L'invito di Vinciullo: "Sindaci, fate ricorso al Tar o i privati tornano a gestire l'acqua"

“No ai privati. Il servizio idrico integrato in provincia di Siracusa deve rimanere nelle mani dei Comuni”. Tutto d’un fiato e senza mezzi termini Vincenzo Vinciullo chiarisce subito il suo pensiero. Per il deputato regionale non c’è altra soluzione. “La decisione della curatela di indire un’asta per l’affitto dell’azienda che gestisce il servizio idrico integrato, negli 11 Comuni che avevano consegnato gli impianti all’azienda stessa, è in contraddizione con il riordino della materia che si sta approvando all’Assemblea Regionale Siciliana. Oltre a questo, rischia di escludere per sempre la gestione pubblica del servizio idrico in provincia di Siracusa”. Una mossa consentita dalla legge ma “subordinata al rispetto di alcune regole che, nel caso specifico, impongono di tenere conto delle peculiarità del bene e del servizio gestiti”. Non solo, il rischio è che con il bando d’asta presentato chi diventerà “affittuario” del ramo di azienda (lavoratori, banca dati, mezzi) diventerà di fatto “il soggetto proprietario del servizio idrico integrato per i prossimi anni in provincia di Siracusa in virtù del diritto di prelazione per la cui concessione la norma fallimentare prevede una serie di autorizzazioni, a salvaguardia di tutti i creditori, mentre, nel caso di specie, è stato concesso senza

pensare alle conseguenze”, attacca Vinciullo. “La Curatela fallimentare ha aperto la strada ad una nuova gestione totalmente privata del servizio idrico”, la denuncia del deputato regionale.

Quanto ai lavoratori, il bando non è – per l’esponente di Ncd – “garantista, anche se prescrive che è imprescindibile che le offerte contemplino il mantenimento integrale di tutti i rapporti di lavoro subordinato in essere”. Per il deputato “una garanzia di facciata, dovuta più alle pressioni dei lavoratori che a un reale intento di salvaguardia degli stessi. Nulla esclude che, dopo un lasso di tempo, più o meno breve, possano avviare procedure di mobilità e/o cassa integrazione, se non addirittura licenziamenti”. Occorrerebbe quindi, inserire ulteriori clausole di salvaguardia.

Vinciullo annuncia la presentazione urgente di un’interrogazione parlamentare sulla vicenda perchè, con il provvedimento della curatela fallimentare, contemporaneo all’iter di approvazione della Legge sulla gestione pubblica del servizio idrico integrato, si è venuto a creare un evidente conflitto di competenze e di attribuzioni sulla materia fra il Parlamento Siciliano e i curatori fallimentari.

“Invito i sindaci della provincia di Siracusa ad impugnare il provvedimento davanti al Tar Sicilia in modo che i giudici si possano esprimere sull’argomento, evitando futuri conflitti fra cittadini, lavoratori, imprese e coloro i quali, soggetti privati, potrebbero essere chiamati a gestire il servizio idrico in provincia di Siracusa da qui a qualche giorno”.

Siracusa. Guerra sull'acqua tra pubblico e privato. Mosse e contromosse: chi vincerà?

Tra curatela fallimentare di Sai 8 e Consorzio Ato Idrico è guerra di nervi. Una corsa contro il tempo per la gestione del servizio, ancora sospesa tra privato e pubblico. Se la volontà politica è chiara ("acqua pubblica") più accidentato si presenta il cammino. Specie dopo la mossa della gestione provvisoria di Sai 8, che con la cessione del ramo d'azienda anticipata da SiracusaOggi.it (leggi qui) ha messo in difficoltà il già complicato tentativo di accordo tra sindaci e Consorzio per la creazione di una società interamente pubblica. Con quella mossa – a sorpresa, ma non troppo – i privati tornano prepotentemente sulla scena, con Caltacqua sempre alla porta e interessata alle vicende siracusane.

Il commissario dell'Ato, Fernando Buceti, insieme all'assessore regionale ai servizi, Marino, tenta il colpo di coda. Venerdì a Siracusa nuovo incontro con i sindaci che hanno consegnato gli impianti per costituire una cabina tecnica unica per chiedere da subito la riconsegna delle reti e tornare "proprietari" di fatto degli impianti. E questo, presumibilmente, per evitare che nuovi privati subentrati a Sai 8 con l'escamotage della vendita all'asta giudiziaria del ramo di azienda possano "mettere le mani" sulle reti.

Intanto il tempo scorre. Sia per l'asta che per la cessazione della gestione provvisoria. Scadenza 26 maggio. Chi gestirà dopo il servizio?

"Siracusa, colletti bianchi con mentalità mafiosa": Pippo Gennuso scrive all'Antimafia

“A Siracusa esistono strani rapporti fra la politica e i colletti bianchi che agiscono con la stessa mentalità mafiosa di Cosa Nostra”. Una denuncia da allarme rosso, contenuta nella lettera che l’ex deputato regionale Pippo Gennuso ha inviato alla presidente della Commissione Nazionale Antimafia, Rosy Bindi. “Le scrivo per metterLa a conoscenza di una vicenda assurda”, e poi Gennuso ripercorre tutta la storia che lo vedo protagonista suo malgrado. Tutto comincia da “brogli elettorali in occasione delle Regionali del 2012 in Sicilia” ai suoi due ricorsi vinti. “In fase di scrutinio sono state cambiate le carte in tavola. Dopo essere stato proclamato eletto, 48 ore dopo ero fuori dall’Assemblea regionale Siciliana per 93 preferenze”, spiega alla Bindi.
“Il fatto più grave, che oso definire come atto di mafia, è che sono spariti i plichi elettorali dall’archivio del tribunale di Siracusa, venti giorni dopo la verifica ordinata dal Cga per un finto allagamento. Mi sono presentato dal Procuratore della Repubblica di Siracusa per denunciare l’imbroglio, portando anche le prove che non c’era stato nessun allagamento nell’archivio del palazzo di Giustizia.
Il 5 febbraio del 2014 il Cga di Palermo ha emesso la sentenza: ritorno alle urne in 9 sezioni della provincia di Siracusa (tre di Rosolini e sei di Pachino) e ordine al presidente della Regione, Rosario Crocetta, alfiere e paladino della legalità, di indire la mini tornata elettorale. Fatto che non è avvenuto e che ho denunciato pubblicamente e nelle sedi istituzionali”.
Poi la richiesta “di attivare i poteri della Commissione nazionale Antimafia per far luce su questa incresciosa situazione. Dalla sparizione dei plichi elettorali alla

mancata attuazione della sentenza da parte del presidente della Regione Siciliana". E questo "per dare credibilità alle istituzioni democratiche dello Stato e per dimostrare ai siciliani che esiste una sola Giustizia. Quella che tutela le persone oneste".

Siracusa. "Assessori, incontrate i cittadini", proposta bipartisan delle consigliere Vinci-Garozzo

Una volta al mese, assessori comunali a "rapporto". Incontri con la cittadinanza per una comunicazione diretta tra amministratori e amministrati. A lanciare l'idea due consiglieri comunali, Cristina Garozzo e Cetty Vinci una esponente della maggioranza, l'altra dell'opposizione. "L'incontro – scrivono Garozzo e Vinci – avrà l'obiettivo di interagire direttamente con il territorio per informarlo nel merito dell'azione programmata e raccoglierne le istanze. Un aiuto in termini di buona programmazione".

Siracusa. Servizio idrico: in

"vendita" gli operai di Sai 8, gli utenti e i mezzi. Mossa a sorpresa della curatela

La voce circolava da qualche giorno, ma adesso c’è la conferma. E la strada per una nuova gestione del servizio idrico integrato diventa una battaglia di nervi. La mossa della curatela fallimentare scompiglia adesso le carte. Hanno messo sul sito delle aste amministrative la cessione del ramo di azienda a privati. Sai 8 vende la sua banca dati,150 operai e 50 mezzi. Tutto aggiudicato al miglior offerente. Questo significa che se entro dieci dovesse bussare qualcuno (Caltacqua?) alla porta della curatela fallimentare e l’affare dovesse andare in porto, la strada verso l’acqua pubblica diventerebbe in salita. Se ne è parlato questa mattina a Catania, nella sede della Regione. Il commissario straordinario Buceti e l’assessore Marino hanno convocato con urgenza tutti i sindaci del siracusano coinvolti nella creazione di una nuova società pubblica per subentrare il 26 maggio alla gestione provvisoria. La contromossa sarebbe già pronta: la costituzione di una unità di crisi, composta dai tecnici di ogni Comune interessato per avviare un’ampia collaborazione. Molti centri sarebbero già pronti per l’acquisizione delle reti. L’indirizzo politico rimane chiaro: acqua pubblica.

Siracusa. Lotta alla disoccupazione, un provvedimento per favorire la manodopera locale

Disoccupazione a Siracusa, l'amministrazione comunale ha pronta una iniziativa per combatterla. Dovrebbe essere infatti solo questione di giorni la presentazione di un provvedimento ad hoc che favorirà l'impiego di manodopera locale nel settore dei lavori pubblici. L'assessore al ramo, Alessio Lo Giudice è abbottonatissimo. "E' un provvedimento importante", si limita a commentare.

Ma non è l'unico degli ultimi giorni nel settore dei lavori pubblici. Sono state infatti avviate le procedure di gara per gli interventi di riqualificazione del Porto Piccolo (2.500.000,00 euro) e per la realizzazione dell'Urban Center (3.500.000,00) a Sala Randone. In dirittura di arrivo anche l'appalto per il completamento della pista ciclabile sino a piazza Euripide e parco naturalistico dell'ex Feudo Santa Lucia (circa 2 milioni di euro). "Riqualifichiamo aree storiche della città fornendo un'opportunità economica alle imprese e ai lavoratori del settore", spiega l'assessore ai lavori pubblici Alessio Lo Giudice.

Che rivendica la bontà degli interventi sinora messi in campo. "Abbiamo sbloccato 4 dei 5 lavori che abbiamo eredita in stallo: scuola di via Calatabiano, via Grotte, via Puglia e parcheggio di via Mazzanti. Speriamo a breve di risolvere il contenzioso che al momento blocca i lavori di via Monte Renna. Stanno inoltre per riprendere i lavori della fognatura bloccati nel quartiere Santa Lucia e, dopo aver ripreso i lavori del porto nel molo Sant'Antonio, entro pochissimo tempo si avvieranno i lavori anche presso la banchina del Foro Italico".

Lo Giudice sottolinea anche il lavoro svolto per l'edilizia scolastica ma non si nasconde i problemi. "C'è molto da fare, soprattutto nel campo della manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e immobili. L'occasione del nuovo bilancio sarà quindi un momento importante per tentare, nonostante le difficoltà economiche, di destinare risorse ad una vera e propria emergenza come quella della manutenzione".

Siracusa. "Due pesi e due misure", il consigliere Rodante critica l'affidamento dei servizi

Politiche sociali, il consigliere comunale Fabio Rodante (Progetto Siracusa) attacca l'amministrazione. "Applica due pesi e due misure nell'affidamento dei servizi" dice puntando l'indice contro "un atto di indirizzo con cui la Giunta ha votato un adeguamento economico da conferire alle società appaltatrici del servizio di gestione, incrementando di fatto la spesa di altri due milioni di euro. E questo quando il Consiglio Comunale aveva invece indicato unanimamente un affidamento tramite gara pubblica di tutti i servizi comunali.
Ma a situazioni analoghe, di natura diversa, come i servizi di assistenza agli anziani o ai portatori di disabilità non autosufficienti, per i quali vige la selezione da parte delle famiglie delle società cooperative accreditate – prosegue Rodante – l'assessore Schiavo propone una gara per l'affidamento".
Il consigliere di Progetto Siracusa chiede delucidazioni proprio all'assessore alle politiche sociali. "Voglio

conoscere le intenzioni della Giunta sulla gestione e l’affidamenti dei servizi. Quindi inviterò il Consiglio ad esprimersi, mettendo la maggioranza davanti all’esigenza e all’opportunità di scegliere una volta per tutte se lasciare carta bianca alla Giunta o se prendere in mano le redini della situazione e finalmente imporre l’applicazione delle regole”.

Siracusa. Impianti Sportivi e Asili Nido, parola alla Princiotta. "Io querelata, lotto per la legalità"

La battagliera protagonista di alcuni recenti scontri in Consiglio Comunale, Simona Princiotta sceglie toni soft nella conferenza stampa che arriva dopo giornate in cui si è discusso di denunce, inchieste e sequestri di atti. Sullo sfondo, l’acceso scontro con un altro consigliere comunale in particolare, Alberto Palestro.
“E voglio subito chiarire che io non ho presentato nessuna querela. Semmai, avendo avvertito un clima eccessivamente pesante nei miei confronti ho ritenuto, consigliata dal mio legale, di presentare querela cautelativa. Le denunce amo farle nelle sedi che istituzionalmente, per il ruolo che ricopro, ritengo competenti ovvero l’aula del Consiglio Comunale e in Commissione”, una battuta per toccare il caso che vedrà i due opposti anche in tribunale. “Sono stata, invece, querelata e ripetutamente dal consigliere Palestro, in particolare per diffamazione e per ingiurie. Ho consegnato agli organi preposti le mie considerazioni, valutazioni e fatti e confermo la piena fiducia nei confronti delle forze

dell’ordine e della Magistratura. Sono certa che verrà fuori la verità con il reale svolgimento dei fatti e le eventuali responsabilità. Dalla evoluzione della vicenda giudiziaria valuterò, di concerto con il mio legale, la scelta di assumere a mia volta le iniziative legali che si renderanno utili e necessarie”.
Sullo sfondo i due atti di indirizzo, presentati da Simona Princiotta, conditi da polemiche assortiti. Uno, quello sulla gestione degli impianti sportivi, ha dato vita ad una sorta di battaglia idelogica. “Non ho inteso attivare nessuno scontro personale né crociate contro, solo esercitare il mio diritto-dovere di consigliere comunale per affermare la cultura della legalità, la trasparenza delle procedure e la qualità dei servizi per tutti i siracusani”.
Riguardo quel primo atto di indirizzo, la Princiotta si sofferma sui cosiddetti campi periferici, che a Siracusa sono quattro. “E ad eccezione di quello di via Lazio, che paga un canone di circa 8.000 euro, sono stati tutti concessi in gestione a prezzi irrisori: esattamente la media di 200 euro l’anno anno in ragione delle carenti condizioni strutturali. E’ del tutto evidente che i gestori, dunque, nel firmare le convenzioni hanno espressamente dichiarato di accettare le strutture nello stato in cui si trovavano e nonostante ciò impegnandosi ad una manutenzione ordinaria. Oggi la situazione è davvero paradossale e suona come una beffa: i gestori giustificano l‘inadempienza della manutenzione con la mancanza della straordinaria che è a carico dell’ amministrazione. Quanto alla Cittadella dello Sport, é stata affidata per un periodo 10 mesi ed è risaputo che il gestore non ha effettuato i lavori che si era impegnato a fare e che le condizioni degli impianti d’ acqua in particolare lasciano molto a desiderare. L’idea che sembra coltivare l’ amministrazione è quella del project financing. La presenza di privati potrebbe certo consentire la indispensabile ristrutturazione dell’impianto ma guai a cancellare il ruolo sociale fondamentale che lo sport deve avere. Nessuna remora ideologica contro la presenza dei privati ma a condizione che l’amministrazione mantenga le

attuali tariffe in grado di essere gestibili dalle associazioni e dalle famiglie. Considero il diritto per tutti ad accedere alle strutture sportive uno dei confini che segna la civiltà di una intera comunità. Qualora dovesse risultare di difficile concretizzazione la suindicata clausura sociale ritengo opportuna assumere la scelta di una nuova e articolata gara pubblica per un periodo ovviamente piu' lungo dei 10 mesi". Quanto al campo scuola Di Natale, la Princiotta ha annunciato la presentazione di "uno specifico emendamento al regolamento a favore della trasparenza e della parità di trattamento nei confronti di tutte le associazioni. I criteri già individuati non si presentano, a mio avviso, equi e rischiano di discriminare la gran parte della associazioni". Dalla nuova bozza di regolamento sono intanto scomparsi il ticket per l'ingresso e l'indicazione nominale di due società.
Altro tema caldo: asili nido. La battagliera consigliera del Pd ha presentato un atto di indirizzo ("votato in aula quasi alla unanimità", ndr) che mira alla interruzione del regime di proroghe che vige ormai da 13 anni. "Dobbiamo andare in gara", ripete. "Ho appreso con infinito stupore dell'esistenza di una delibera dello scorso 17 marzo con cui la giunta da mandato al dirigente per procedere ad una transazione e soddisfare la richiesta dei gestori degli asili nido comunali di adeguamento agli standard nazionali dal 2008 ad oggi. Chiedendo, addirittura, il conferimento ad un consulente contabile esterno per il calcolo delle somme. Sono certa che se questa delibera indigna me avrà un effetto ancora più amplificato su Giancarlo Garozzo che questa battaglia verso la legalità l'ha intrapresa prima di me. Da consigliere fece un atto di indirizzo analogo al mio". Le varie proroghe sarebbero state dettate da ragioni economiche, di risparmio per l'amministrazione. "Ma oggi si decide di fare un accordo che ammonterebbe quasi a 2 milioni di euro con una transazione, senza acquisire un parere legale e con una procedura anomala quale quella di un atto di indirizzo politico a supporto del dovuto atto dirigenziale".

Siracusa. Nuovo ospedale, Zito: "Commissione Sanità e Borsellino venerdì in città". Marziano: "Costruito con fondi regionali"

La commissione Sanità dell'Ars a Siracusa per parlare della realizzazione del nuovo ospedale. I deputati che compongono l'organismo del parlamento regionale faranno tappa in città venerdi 28 marzo. Era previsto un incontro nella sede dell'Asp ma parlamentare regionale, Stefano Zito, del Movimento 5 Stelle, ha chiesto con forza che la riunione sia pubblica e nella sala del Consiglio Comunale. "E questo perchè l'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, deve prendere un impegno chiaro davanti alla città. Il capoluogo- aggiunge Zito- ha bisogno di un nuovo ospedale e di una sanità più efficiente e pulita". Sul percorso che dovrebbe condurre alla realizzazione della nuova struttura sanitaria di Siracusa si è sviluppato, nei giorni scorsi, un acceso dibattito, in particolar modo tra il sindaco, Giancarlo Garozzo e il deputato regionale, Vincenzo Vinciullo,che ha chiesto l'intervento della commissione Antimafia, per fare chiarezza sulla possibilità che, intorno alla vicenda, possano svilupparsi delle speculazioni. Zito non vuole entrare nel merito della querelle. "Non sto con l'uno o con l'altro. Dobbiamo però evitare queste polemiche siracusane. Cosa vogliamo fare? Litigare per metterci le stellette e perdere tempo mentre nelle altre province gli ospedali li fanno?".
Secondo il deputato regionale Bruno Marziano, del Pd, la riunione della commissione Sanità a Siracusa sarà l'occasione

per ufficializzare la decisione del finanziamento regionale integrale per il nuovo ospedale del capoluogo. “Tutta la somma necessaria- spiega il presidente della commissione Attività produttive dell’assemblea regionale siciliana- sarà messa a disposizione nell’ambito dell’accordo di programma dell’ex articolo 20, con risorse che vanno sbloccate dal governo per interventi in edilizia sanitaria. Di tali somme è stata sbloccata una prima tranche di 400 milioni di euro sugli 850 milioni complessivi che spettano alla Regione. Non esiste- assicura Marziano- alcun problema di cofinanziamento nè ipotesi di project financing”.